Chiarmo Prof.re Anselmi

ELEMENTI DI DIRITTO CIVILE PATRIO

PROGRAMMA

DELL'AVV.° COLL.° PRECERUTTI ENRICO

Anno scolastico 1857-58

TORINO
TIPOGRAFIA SPEIRANI E TORTONE.

PROVINCIA DI TORINO
BIBLIOTECA
Legato Anselmi
OA. - b -
22

PROGRAMMA

DELL'AVV.° COLL.° PRECERUTTI ENRICO

INCARICATO DELL'INSEGNAMENTO

DEGLI

ELEMENTI DI DIRITTO CIVILE PATRIO

PER GLI ASPIRANTI ALLE PROFESSIONI

DI NOTAIO E DI CAUSIDICO

Nella R. Università di Torino

Anno scolastico 1857-58

TORINO
TIPOGRAFIA SPEIRANI E TORTONE
Piazzetta S. Francesco d'Assisi.

PROVINCIA DI TORINO
BIBLIOTECA

Il presente programma è stato approvato dal Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione per lo studio degli Elementi di Diritto Civile Patrio tanto nella R. Università di Torino, quanto nelle Province da essa dipendenti.

AVVERTENZA

Il sottoscritto avendo nello scorso anno scolastico ridotta a compimento la stampa de' suoi elementi di diritto civile patrio, credette opportuno compilare un nuovo programma che fosse con quelli in piena armonia.

Un sommario delle nozioni che il giovane dee procacciarsi, gli riesce una scorta utilissima negl'intrapresi studi; giacchè gli addita i quesiti a cui egli dee porsi in grado di rispondere, serve a ben distinguere un'idea dall'altra, giova a formarsi un chiaro concetto dell' intera materia e delle varie sue parti, ed è un mezzo efficacissimo per richiamare al pensiero le acquistate cognizioni.

Si è poi ravvisato conveniente di consecrare alcune note a leggi di molta importanza emanate di recente.

Gli accennati motivi indussero il sottoscritto a pubblicare il presente programma.

E. PRECERUTTI.

ELEMENTI

DI

DIRITTO CIVILE PATRIO.

NOZIONI PRELIMINARI

§ I. *Diritto e principali sue divisioni.*

Varie e più usitate significazioni del vocabolo *diritto* — Diritto divino ed umano, naturale e rivelato, civile ed ecclesiastico — Diritto interno pubblico e privato — Diritto pubblico fondamentale — Nozione delle principali forme di governo, della sovranità e dei poteri che la compongono — Diritto internazionale pubblico e privato — Diritto generale e particolare — Diritto comune, singolare e speciale.

§ II. *Legge positiva.*

Definizione della legge positiva — Suoi caratteri — A chi spetti il potere legislativo — Differenza tra sanzione, promulgazione e pubblicazione delle leggi nel linguaggio costituzionale — Forma con cui attualmente si pubblicano le leggi — Differenza tra leggi, decreti, regolamenti, circolari od istruzioni ministeriali.

§ III. *Principali divisioni della legge positiva.*

Legge scritta e non scritta, e loro differenza — Varie specie di consuetudine — Leggi precettive e dichiarative — Leggi personali, reali e miste — Criterio per distinguere le leggi personali dalle reali.

§ IV. *Forza ed effetti della legge positiva.*

Atti che possono venire governati dalla legge umana — Da qual giorno la legge divenga obbligatoria — Sviluppo della massima, che la legge non ha effetto retroattivo, e sua applicazione allo stato delle persone, ai diritti eventuali, alle donazioni, ai contratti, ai testamenti, alle prescrizioni, ai giudizi ed alla materia penale — Se il principio della non retroattività soggiaccia ad eccezioni — Esposizione delle principali regole di diritto internazionale privato per determinare le persone e le cose, alle quali si estende l'impero della legge — Eccezioni al principio: *locus regit actum* — Sanzione della legge e varie sue specie — Se un atto sia inevitabilmente nullo per ciò solo che sia in urto colla legge — Criterio per giudicare, se un atto vietato sia anche nullo.

§ V. *Nullità.*

Differenze tra l'insussistenza e l'annullabilità di un atto — Nullità assoluta e relativa — Nullità sanabile ed insanabile — Atto insussistente, annullabile, rescindibile, risolvibile o revocabile, riducibile, simulato e fraudolento.

§ VI. *Fonti del patrio diritto positivo.*

Enumerazione dei fonti del diritto patrio costituito — Leggi anteriormente in vigore secondo le varie parti dello Stato — Brevi cenni intorno alle regie costituzioni, agli editti, alle lettere patenti, ai manifesti e regolamenti, ed agli statuti — Corpo del diritto romano — Corpo del diritto cano-

nico — Valore attuale delle leggi anteriori all'attivazione dei codici — Se la consuetudine continui ad essere un fonte del patrio diritto.

§ VII. *Interpretazione delle leggi.*

Nozione dell'interpretazione, e triplice sua partizione, considerata la persona da cui deriva, dal modo di farla e dalla diversità de' suoi risultamenti — Differenza tra l'interpretazione restrittiva e la stretta — Forza delle sentenze dei magistrati — Sviluppo delle regole principali di ermeneutica legale e de'principii generali di un uso più frequente.

§ VIII. *Come cessi di aver forza una legge.*

Modi, in cui le leggi cessano di avere autorità — Abrogazione e derogazione della legge, espresse e tacite — Se una legge generale deroghi implicitamente ad una speciale preesistente — Se cessi l'impero di una legge cessando le circostanze ed i motivi che indussero a stabilirla — Quando una legge possa rimanere senza effetto per volontà dei privati.

§ IX. *Subbietto della trattazione e partizione della materia.*

Definizione della giurisprudenza — Subbietto della trattazione — Divisione della materia in quattro parti: diritto delle persone, diritto delle cose, diritto delle successioni e diritto delle obbligazioni.

LIBRO I.

DIRITTO DELLE PERSONE

TITOLO I.

Nozioni generali.

Uomo, persona, personalità umana e stato — Diritti naturali e civili — Diritti civili e politici — Stato generale e particolare, civile e politico delle persone — Atti dello stato civile — Distinzione tra vivo e vitale — Condizione giuridica dei concepiti — Persone fisiche e morali o giuridiche, e loro importante differenza — Persone private e pubbliche — Altre distinzioni di persone — Sesso — Diversità di culto — Buona o cattiva fama — Regole applicabili al caso in cui uno vesta più persone ad un tempo.

TITOLO II.

Cittadinanza e peregrinità.

Divisione del genere umano in varie società politiche — Cittadini e stranieri — Come si acquisti la cittadinanza — Come si perda la cittadinanza, o, questa ritenuta, si perdano solo i diritti a tale qualità inerenti — Condizione del condannato in contumacia alla pena di morte od a quella dei lavori forzati a vita — Come si possano ricuperare i perduti diritti civili — Condizione giuridica degli stranieri — Reciprocità di diritto e di fatto — Limitazioni cui soggiace la reciprocità di fatto — Diritti, al cui godimento non è ammesso lo straniero — Pesi, che si debbono dal medesimo sopportare — In quali casi possa uno straniero essere convenuto dinanzi ai tribunali dello Stato — Come la legge protegga il cittadino attore o convenuto contro lo straniero.

TITOLO III.

Domicilio.

Domicilio, residenza, dimora, soggiorno ed abitazione — Domicilio civile e politico — Il domicilio civile è generale o speciale, e il generale si sottodivide in legale e reale — Persone, che hanno un domicilio di diritto — Come si possa acquistare un nuovo domicilio reale — Se uno possa avere contemporaneamente più domicili generali o non averne alcuno — Importanza di definire il domicilio generale di una persona — Il domicilio speciale dipende dalla legge o dalla elezione fatta dall'individuo — L'elezione di domicilio è facoltativa od obbligatoria — Conseguenze dell' avvenuta elezione di domicilio.

TITOLO IV.

Assenza.

Significazione naturale e legale dei vocaboli *presente* ed *assente* — Che cosa sia l'assenza, quando incominci e come possa cessare — Assenza presunta e suoi particolari effetti — Assenza dichiarata — Condizioni richieste, perchè si possa dichiarare l'assenza — Chi possa chiederne la dichiarazione — Particolari effetti dell'assenza dichiarata — Quando si possa chiedere l' immissione in possesso definitivo — Diversa condizione giuridica dei possessori provvisionali e dei possessori definitivi. — In quali casi gli uni e gli altri debbano restituire i beni dell' assente — Effetti comuni all' assenza presunta e alla dichiarata.

TITOLO V.

Sponsali e matrimonio.

Definizione degli sponsali — Condizioni richieste, perchè i medesimi producano gli effetti civili, ed in che questi

consistano — Definizione del matrimonio — Sotto quanti aspetti si possa egli considerare — Impedimenti dirimenti e impedienti, perpetui e temporari, assoluti e relativi — Fra quali persone sieno vietate le nozze per ragione di parentela naturale, civile o spirituale, di affinità e di pubblica onestà — Forma da osservarsi nella celebrazione del matrimonio — Pene sancite contro il discendente, che contragga matrimonio ad insaputa dell' ascendente o non ostante il di lui ragionevole dissenso — Quando il matrimonio, benchè nullo, produca tuttavia gli effetti civili — Modo di giustificare la celebrazione del matrimonio — Principali effetti civili di esso — Effetti del matrimonio nel rapporto tra i coniugi — Podestà maritale — Atti, che non si possono compiere dalla moglie senza il consenso del marito o l'autorizzazione giudiziale — Effetti del matrimonio nel rapporto tra gli ascendenti e i discendenti — Particolari effetti delle seconde nozze.

TITOLO VI.

Parentela ed affinità.

Parentela in genere — Parentela naturale, agnatizia e cognatizia — Stipite, linea e grado di parentela — Linea retta, ascendentale e discendentale: linea collaterale, uguale ed inuguale — Maniera di computare i gradi — Parentela civile — Parentela spirituale — Affinità, varie sue specie e modo di computarne i gradi.

TITOLO VII.

Paternità, maternità, figliazione.

Tre specie di figliazione — Figli naturali e legittimi, di cui si possono distinguere tre sorta — Condizioni essenziali da cui dipende la vera legittimità della prole — Regola: *is pater est, quem nuptiae demonstrant* — Quando il figlio si presuma concepito durante il matrimonio — Massima e mi-

nima durata della gestazione — Casi eccezionali, in cui il marito può ricusare di riconoscere il figlio concepito durante il matrimonio — Condizione del figlio nato prima del centottantesimo giorno del matrimonio — Casi in cui il marito non può disconoscere il figlio nato prima del centottantesimo giorno del matrimonio — Condizione del figlio nato trecento giorni dopo lo scioglimento del matrimonio — Come si provino la figliazione della prole legittima e l'identità del figlio — Figli legittimi impropriamente detti, e loro confronto coi figli legittimi propriamente detti e coi legittimati in modo espresso — Come si acquisti lo stato di figliazione legittima.

Figli naturali e differenti loro specie — Riconoscimento e sue specie — Forma del riconoscimento volontario — Se le indagini sulla paternità e sulla maternità siano ammesse — Effetti del riconoscimento — Legittimazione e modi in cui essa può aver luogo — Quando sia perfetta la legittimazione per susseguente matrimonio — Condizioni necessarie, affinchè si possa impetrare la legittimazione per sovrano rescritto — Effetti della legittimazione — Condizione giuridica dei figli adulterini, incestuosi e sacrileghi.

TITOLO VIII.

Adozione.

Figliazione meramente legittima — Definizione e natura dell'adozione — Condizioni e qualità richieste nell'adottante e nell'adottato — Forma ed effetti dell'adozione — Rapporti dell'adottato colla sua famiglia naturale.

TITOLO IX.

Patria podestà.

Nozione della patria podestà, sua natura e fondamento — Distinzioni delle persone in padri o madri di famiglia e fi-

gli o figlie di famiglia — In quali modi si acquisti la patria podestà — Persone a cui spetta, e persone che vi sono soggette — Effetti civili della patria podestà — Nozione dei beni avventizi e dei non avventizi — Come possa cessare nel padre l' usufrutto dei beni avventizi — Beni avventizi, di cui non compete al padre l'usufrutto legale — Modi in cui cessa la patria podestà — Varie specie di emancipazione — Se possa rinascere la patria podestà una volta cessata — Diritti concessi alla madre dopo la morte del padre relativamente alle persone ed ai beni avventizi dei figli — Facoltà accordata ai genitori dei figli naturali legalmente riconosciuti.

TITOLO X.

Età, interdizione, inabilitazione.

Maggiori di età secondo il diritto romano, le regie costituzioni ed il patrio codice — Infanti, impuberi, prossimi all'infanzia o alla pubertà, puberi e pupilli — Periodi in cui il codice penale distingue la minor età — Età speciale richiesta per l'esercizio di certi diritti e soprattutto dei diritti politici — Minori emancipati od abilitati, e loro giuridica condizione — Influenza, che esercitano sullo stato delle persone i vizi di animo e di corpo — Interdizione e sue specie — Inabilitazione — Condizione dei maggiori non interdetti nè inabilitati — Mezzi dalla legge introdotti per supplire alla mancante capacità dei minori, degl' interdetti e degli inabilitati.

Articolo I.

Tutela.

Persone soggette a tutela — Nozione della tutela — Modi in cui la medesima viene deferita, e loro sviluppo — Cause d'incapacità, di esclusione, di rimozione e di dispensa dalla tutela — Quando incominciano le funzioni del tutore e la di lui risponsabilità — Atti cui dee il tutore procedere prima

d'intraprendere l'esercizio della tutela — Casi in cui debbe egli uniformarsi alle istruzioni del consiglio di famiglia — Uffizi del tutore nell' amministrazione della tutela — Atti che il tutore può compire da sè a nome e vece dell'amministrato — Atti ne'quali egli non può rappresentare il minore o l'interdetto — Atti che la legge gl' impone di fare — Atti pe'quali è richiesta l'autorizzazione del consiglio di famiglia — Atti pe' quali è inoltre necessaria l' omologazione giudiziale — Atti assolutamente vietati al tutore — Tutori speciali — Prescrizione delle azioni contro il tutore — Maniere in cui cessa la tutela.

ARTICOLO II.

Protutela.

Nozione e scopo della protutela — Modi in cui può essa venire conferita. — Cause di dispensa, d'incapacità, di esclusione o di rimozione dalla medesima — Uffici del protutore — Quando ha fine la protutela.

ARTICOLO III.

Cura.

Definizione della cura — Persone alle quali si dà un curatore — Differenze tra il minore abilitato e l'emancipato — Abilitazione volontaria e legale — Quando e come possa aver luogo l'abilitazione volontaria — Atti che il minore abilitato può fare da sè, senza possibilità di restituzione in intero — Obbligazioni da lui contratte, che possono venir ridotte dai tribunali, se eccessive — Atti che il minore abilitato può fare colla semplice assistenza del curatore — Atti pe' quali è necessaria l'autorizzazione del consiglio di famiglia — Atti pe'quali è richiesta eziandio l'omologazione giudiziale — Atti vietati in modo assoluto al minore abilitato — Punti di contatto e differenze tra la tutela e la cura — A chi spetti la nomina del curatore — Caso di cura legale — Cause d'incapacità, esclusione, rimozione e dispensa dall'ufficio di cura-

tore — Modi in cui cessa la cura — Curatori deputati a rappresentare un determinato individuo ovvero ad amministrare certe specie di beni, e relative norme.

Articolo IV.

Consulente giudiziario.

Persone soggette a consulente giudiziario — Nomina e attribuzioni del medesimo — Differenze tra l'ufficio del curatore e quello del consulente giudiziario — Modi in cui cessa l'ufficio del consulente giudiziario.

Articolo V.

Consiglio di famiglia.

Definizione del consiglio di famiglia — Consiglio di tutela — Oggetto di siffatte istituzioni — A chi spetti l'autorità di convocare il consiglio di famiglia e di presiederlo — Come debba il medesimo essere composto — Persone che hanno diritto d'intervenirvi, qualunque sia il loro numero — Membri onorari — Chi debba chiamarsi in mancanza di parenti e di affini — Persone che non possono essere membri di un consiglio di famiglia — Pena contro colui, che legalmente chiamato non interviene senza legittima causa — Luogo dell'adunanza — Numero di membri e di voti richiesto per le deliberazioni — Attribuzioni del consiglio di famiglia — Vere deliberazioni e semplici avvisi, e loro differenze.

Aticolo VI.

Valore degli atti compiti dal tutore, dal minore, dall'interdetto e dall'inabilitato.

Atti del tutore, che non eccedono o eccedono i limiti del suo mandato legale — Atti del minore non abilitato nè emancipato — Atti del minore emancipato od abilitato non eccedenti oppure eccedenti la semplice amministrazione — Differenza tra il vizio di semplice lesione e quello di nullità

relativa — Condizione giuridica degl'interdetti giudizialmente o legalmente — Atti compiti da un inabilitato col consenso o senza l'assistenza del consulente giudiziario — Eccezioni alle regole generali riguardanti la civile capacità dei minori, degl'interdetti e degl'inabilitati.

LIBRO II.

DIRITTO DELLE COSE

TITOLO I.

Cose, beni e loro divisione.

Significato della voce *cose* secondo i giuristi — Triplice aspetto sotto cui si possono considerare le cose, e varie divisioni che ne conseguitano — Significazione giuridica del nome *beni* — Sotto quali rapporti il nostro codice considera i beni — Varie specie di beni immobili [1] e mobili — Importanza di distinguere i beni mobili dagl'immobili — Significato di certe locuzioni il cui uso si riscontra nelle disposizioni della legge o dell'uomo.

[1] Intorno agli articoli 407 e 2168-4° del codice civile occorrono alcune importanti osservazioni. Coll'attuazione del codice di procedura civile venne a cessare l'uffizio degli attuari stabiliti presso i Magistrati d'appello. Regolamento approvato con R. decreto 24 dicembre 1854, art. 187.

Vennero già stabilite le basi e le norme per la liquidazione delle piazze ancora esistenti di procuratore, di liquidatore, di misuratore, di droghiere, di fondachiere e venditore di robe vive. Legge e R. decreto 3 maggio 1857.

Fu pure decretata la liquidazione delle piazze di speziale e di farmacista, colla riserva però di stabilirne le opportune norme con legge speciale. Legge 3 maggio 1857, art. 1, in f.

TITOLO II.

Diritti circa le cose.

Diritti reali e principali loro specie — Diritti personali quanto al debitore e relativi fonti — Diritti personali dal canto del creditore — Diritti personali e reali ad un tempo — Definizione dell'azione — Azione personale, suo fondamento, a chi competa, contro chi si possa intentare ed a qual fine — Azione reale, suoi estremi, a chi competa e contro chi si possa intentare — Varie specie di azioni reali — Azioni preliminari, dette dai romani *praeiudiciales* — Azioni miste e varie loro specie — Azioni petitorie e possessorie — Regole comuni ai diritti sia personali sia reali.

TITOLO III.

Possesso.

Definizione del possesso — Cose le quali ne sono suscettibili — Possesso vero e semplice detenzione — Possesso legale o giusto, ed illegale o ingiusto — Possesso precario — Possessore di buona fede, e condizioni a tal fine richieste — Possessore di mala fede — Effetto giuridico del possesso vero e legale — Di quali diritti è occasione il possesso vero e legale, il possesso illegale e vizioso, ed anche il precario — A chi compete il diritto di ritenzione — Come si può possedere una stessa cosa da più persone — Modi di acquistare, ritenere e perdere il possesso.

APPENDICE

Azioni possessorie.

Se il possesso sia un semplice fatto o rivesta la natura di un diritto — Azioni possessorie in genere — Azione di manutenzione e azione di reintegrazione, loro fondamento ed

estremi rispettivi, a chi le medesime competano, contro chi, per qual tempo, per quali beni ed a qual fine — In che concordino ed in che differiscano le predette due azioni — Se le azioni possessorie siano personali o reali — Se il giudizio possessorio possa mai unirsi col petitorio — Elementi del giudizio possessorio.

TITOLO IV.

Proprietà o dominio.

Fondamento ed importanza della proprietà — Come alcuni distinguano il dominio dalla proprietà — Definizione di essa — Diritti contenuti in quello di proprietà — Limitazioni di tale diritto — Cose che possono formare oggetto di proprietà — Dominio revocabile ed irrevocabile, e varie specie di rivocazione — Dominio di un solo e dominio comune a più persone — Dominio pieno e meno pieno, diretto ed utile — Esempio e nozione dell'enfiteusi [1] — Rivendicazione, suoi estremi, da chi e contro chi si possa esercitare, sopra quali cose e con quale scopo — Distinzione delle spese in necessarie, utili e voluttuarie — Se ne sia dovuto il rimborso al possessore di buona o di mala fede.

TITOLO V.

Modi coi quali la proprietà si acquista.

Modi originari e derivativi, universali e particolari — Quanti sono i modi di acquistare la proprietà — Perchè sono pure da annoverarsi la legge e la tradizione.

[1] È fatta facoltà all'utilista ed in difetto al direttario di svincolare il fondo e di consolidare l'utile col diretto dominio nei modi, e colle norme e condizioni stabilite dalla legge 13 luglio 1857. V. anche circolare 1 agosto 1857.

ARTICOLO I.

Produzione di opere d'ingegno o d'arte.

Senso in cui si prende la parola *produzione* — Legittimità ed estensione della proprietà letteraria ed artistica — Contraffazione — Trattati internazionali in proposito — Privativa industriale.

ARTICOLO II.

Occupazione.

Nozione dell'occupazione — Varie specie di essa — Come si acquisti la proprietà degli animali secondo le varie loro sorta — Ritrovamento di cose che non furono mai proprie di alcuno, o di cose abbandonate o perdute, o di un tesoro — Occupazione delle cose del nemico.

ARTICOLO III.

Accessione.

Si definiscono l'accessione e il diritto di accessione — Frutti e varie loro specie — A chi appartengono i frutti di una cosa — Modi in cui ha luogo l'accessione nelle cose immobili — Alluvione — Svellimento di terreno — Formazione di un'isola in un fiume o torrente — Mutazione d'alveo — Passaggio di colombi, conigli o pesci ad un'altra colombaia, conigliera o stagno — Costruzioni, piantagioni e seminagioni — Quando l'accessione è un modo di acquistare il dominio delle cose mobili — Unione, mescolanza e specificazione, e relative regole.

ARTICOLO IV.

Donazione.

Definizione e caratteri essenziali della donazione — Sua differenza dai semplici doni e regali — Varie specie di donazione — Requisiti il cui concorso è necessario per la validità

della donazione — Come e da chi si possa accettare la donazione — Persone incapaci di donare e di ricevere per donazione — Tempi in cui l'una e l'altra capacità sono richieste — Cose le quali possono essere oggetto di donazione — Condizioni che apposte ad una donazione, l'annullano — Condizione di riversibilità — Formalità estrinseche — Omologazione — Donazioni che ne vanno esenti — Donazioni non soggette ad alcuna formalità — Condizione voluta, perchè certe donazioni siano efficaci eziandio riguardo ai terzi — Effetti della donazione — Cause per cui la medesima soggiace a riduzione o a rivocazione — Eccezioni in favore delle donazioni fatte in contemplazione di un certo e determinato futuro matrimonio.

Articolo V.

Prescrizione.

Origine razionale e definizione della prescrizione in ordine alla proprietà — Condizioni necessarie, affinchè la medesima abbia luogo — Suo fondamento — Caratteri di cui debb'essere rivestito il possesso — Tempo necessario pel compimento della prescrizione, distinguendo i beni immobili dai mobili — Modo di giustificare la durata del possesso per anni trenta — Persone capaci di prescrivere — Persone contro cui si può prescrivere — Cose suscettive di prescrizione — Differenza tra l'interruzione e la sospensione del corso della prescrizione — Presunzione che sorge dalla prescrizione — Forza di questa ora confermativa ed ora attributiva di dominio a favore del possessore — Modo in cui la prescrizione è operativa — Rinuncia alla medesima — Legge che regola la prescrizione.

TITOLO VI.

Modificazioni della proprietà.

Come alcuni scrittori distinguano il limite dalla modificazione della proprietà — Varie specie di modificazioni secondo costoro — Se le modificazioni si possano presumere.

Articolo I.

Servitù in generale.

Cosa libera e cosa soggetta a servitù — Servitù generalmente considerata — Sviluppo della definizione — Natura del diritto proveniente dalla costituzione di una servitù — A che sia tenuto il proprietario del fondo serviente — Divisione delle servitù — Principii generali in proposito — Azione confessoria e negatoria: loro fondamento ed estremi.

Articolo II.

Servitù personali.

Definizione della servitù personale, e varie specie di essa — Usufrutto — Modi in cui egli può venire stabilito — Cose le quali possono formarne oggetto — Varie specie di usufrutto — Diritti dell'usufruttuario — Obbligazioni del medesimo prima d'incominciare a godere, durante il corso del godimento e dopo l'estinzione dell'usufrutto — Modi in cui l'usufrutto si estingue — Uso — Abitazione — Differenze tra i diritti di uso e di abitazione, e quello di usufrutto.

Articolo III.

Servitù prediali.

Nozione della servitù prediale — Suoi elementi costitutivi — Caratteri essenziali e naturali — Principali divisioni delle servitù prediali — Loro fonti — Servitù di passaggio e di acquedotto — Quali servitù si possano acquistare colla prescrizione — Effetti delle servitù costituite — Modi in cui le medesime si estinguono.

LIBRO III.

DIRITTO DELLE SUCCESSIONI

TITOLO I.

Successione in generale.

Significati del nome *successione* — Condizioni richieste affinchè abbia luogo la successione in senso giuridico — Successione tra'vivi e per causa di morte — Differenza tra successione, eredità e cose ereditarie — Successione a titolo universale e a titolo particolare — Cause per cui la successione si deferisce — Successione testamentaria e legittima, e loro differenze — Se, oltre il testamento, siano ammessi dal patrio codice altri atti di ultima volontà — Successione convenzionale — Se la successione testamentaria o la legittima tenga la sede principale.

TITOLO II.

Successioni testamentarie.

CAPO I.

Testamento.

Definizione del testamento — Necessità di un atto — Rinuncia alla libertà di rivocare o cangiare le fatte disposizioni — Se due persone possano testare con un solo e medesimo atto — Se uno possa morire con più testamenti validi — Concorso simultaneo della successione testamentaria e della legittima — Quali disposizioni si possano fare per testamento e quando divengano efficaci — Condizioni richieste per la piena efficacia delle disposizioni testamentarie.

CAPO II.

Capacità di testare.

Persone incapaci di testare — Se siano incapaci i provvisti di consulente giudiziario, gl'interdetti per prodigalità, gl'interdetti legalmente e gl'incorsi nella privazione temporanea dell'esercizio dei diritti civili — Capacità naturale e civile di testare — Tempi in cui le due capacità debbono esistere — Influenza che sul testamento fatto da persona capace può esercitare la sopraggiunta incapacità.

CAPO III.

Capacità di ricevere per testamento.

Incapacità assoluta e relativa, la quale poi è totale o parziale — Incapaci assolutamente di ricevere per testamento — Che cosa si richiede, perchè uno straniero possa succedere nel nostro paese — Condizione del monaco o religioso, che dopo l'emissione dei voti perpetui o temporari rientra nel secolo — Incapaci relativamente e in tutto — Incapaci relativamente ma solo in parte — Porzione che un coniuge può lasciare all'altro coniuge secondo la diversità dei casi — In quali tempi sia necessaria la capacità di ricevere — Disposizioni dirette ad impedire che si facciano pervenire i beni ereditari a persone incapaci per mezzo di altre capaci.

CAPO IV.

Doppia forma del testamento, ed in ispecie forma esterna.

Forma esterna ed interna del testamento — Differenza tra l'una e l'altra — Testamento solenne e meno solenne o privilegiato — Il testamento solenne è pubblico o segreto — Facoltà di presentare il testamento segreto ad una Corte di Appello o ad un Tribunale provinciale — Forma propria del testamento pubblico — Testamento di colui che è privo interamente dell'udito — Forma del testamento segreto — Te-

stamento del sordo-muto o del muto soltanto — Chi possa essere testimonio in un testamento — Specie di testamenti meno solenni o privilegiati — A chi competa la facoltà di testare in modo meno solenne — Cenno delle particolari formalità da osservarsi — Forza dei testamenti privilegiati — Testamenti fatti all'estero — Testamento olografo — Note testamentarie, e loro forma esterna ed interna — Effetti che possono nascere anche da un testamento nullo per difetto di forma esterna.

CAPO V.

Forma interna.

Cose appartenenti alla forma interna degli atti di ultima volontà.

Articolo I.

Porzione legittima e disponibile.

Fondamento, definizione e natura della porzione legittima — Persone che vi hanno diritto — Ammontare di essa — Come si numerano i discendenti e quali fra i medesimi sono ammessi a far numero — Come si divide la porzione legittima tra gli ascendenti — Modo di accertarne l'ammontare — Diseredazione — Condizioni richieste perchè sia giuridicamente efficace — Cause di diseredazione — Effetti di questa riguardo al diseredato e a' di lui discendenti — Porzione disponibile secondo il diritto romano e il patrio.

Articolo II.

Modi in cui si possono fare le disposizioni testamentarie.

Come il testatore possa disporre delle sue sostanze — Locuzioni per designare le varie disposizioni.

§ I. *Instituzione d'erede.*

Che cosa sia l'instituzione d'erede — Condizioni richieste per la sua validità — In quanti modi detta instituzione possa essere incerta — Instituzione dipendente dall'arbitrio di un terzo — Instituzione fatta con dimostrazione, con causa, con peso, puramente e con condizione — Condizione e varie sue specie — Instituzione d'erede sotto condizione immorale, impossibile o illegale — Instituzione captatoria — Instituzione sotto condizione onesta, possibile e legale — Instituzione a tempo determinato e a tempo incerto — Modo di dividere l'eredità secondo la varietà dei casi — A chi si devolva la porzione dell'erede mancante — Diritto di accrescimento e quando abbia luogo fra' coeredi — Suo fondamento e conseguenze che ne derivano.

§ II. *Legato.*

Definizione del legato — Persone il cui concorso è richiesto nel legato — Chi possa legare — Persone che possono venire incaricate della prestazione del legato — A chi si possa legare — Se valga il legato fatto ad un erede — Legato semplice e prelegato, e loro grave differenza.

Modi di legare — Limitazioni cui soggiace il principio, secondo cui è nullo il legato dipendente dall'arbitrio di un terzo — Legato a tempo determinato — Legato penale — Quando fra' legatari abbia luogo il diritto di accrescimento.

Cose che si possono utilmente legare — Legato di cosa fuori di commercio assolutamente o relativamente — Legato di cosa già propria del legatario al tempo del fatto testamento, la quale però abbia cessato di esserlo al momento della morte del testatore — Legato di cosa propria del testatore all'atto del testamento e propria del legatario al momento della morte — Legato scientemente fatto dal testatore di cosa altrui, la quale al momento della di lui morte si trovi propria del legatario — Legato di credito e sua forza — Legato di liberazione: modalità, natura ed effetti del medesimo

— Legato di cosa al legatario dovuta dal testatore — Legato di quantità — Effetto del legato di quantità determinata da prendersi da un dato luogo — Ciò che s'intende compreso nel legato di cosa singolare, della proprietà di un immobile, o di una universalità — Legato di cosa indeterminata — A chi spetti la scelta nel legato alternativo o di cosa indeterminata — Legato di cose proprie dell'erede, del legatario o di altri.

Effetti del legato — Quando il legato incominci ad essere dovuto e se ne possa chiedere la prestazione secondo la varietà dei casi — Morte del legatario prima o dopo che il legato sia dovuto — Legato di una determinata quantità da soddisfarsi in tempi stabiliti — Azioni che competono al legatario per conseguire la cosa legatagli — Quando abbia luogo la rivendicazione e quando l'azione ipotecaria — Mezzi con cui i legatari possono tutelare i loro diritti — Come il legatario acquisti il dominio e il possesso della cosa legata — Da che giorno ne siano dovuti i frutti o gl'interessi — Spese di prestazione — Diritti di successione — Pesi che si debbono sopportare dal legatario.

§ III. *Sostituzione.*

Sostituzione generalmente considerata, e sue specie — Sostituzione diretta e sue specie — Sostituzione volgare — Condizione da cui dipende la sua efficacia — Sostituzione volgare reciproca — Sostituzione patria e suo fondamento — Chi abbia la facoltà di ordinare la sostituzione patria, a chi si possa in tal guisa sostituire, quali siano gli effetti di questa sostituzione, e come la medesima svanisca — Sostituzione fedecommessaria e varie sue specie — Ragioni per cui venne abolita — Modo in cui si dichiararono risolti i fedecommessi, le primogeniture ed i maggioraschi eretti prima della legge 18 febbraio 1851 — Disposizioni fiduciarie, loro differenza dai fedecommessi, e relativo articolo di legge.

CAPO VI.

Cause, per cui il testamento è nullo da principio, o viene poscia invalidato in tutto o in parte.

Quando il testamento sia nullo da principio in tutto od in parte, e per quali cause ciò avvenga — Quando il testamento si dica invalidato, e per quali cause ciò abbia luogo — Rivocazione espressa, tacita e presunta — Con quale atto si possa rivocare un testamento in tutto o in parte — Come possa il testatore ritirare il testamento segreto.

TITOLO III.

Successioni legittime.

Necessità economica e morale delle successioni legittime — Loro fondamento e distinzione in regolari ed irregolari.

CAPO I.

Nozioni generali.

Quando si faccia luogo o in tutto o in parte alla successione legittima — Principii seguiti dal legislatore nel deferire tale successione — Tempo in cui si richiede la capacità di succedere *ab intestato* — Quali persone siano incapaci assolutamente e quali relativamente — Varii modi di succedere — Chi succeda per diritto proprio e chi per trasmissione — Chi succeda per capi e chi per stirpe — Successione per linee — Successione per subingresso — Che cosa sia la rappresentazione e quando abbia luogo — Chi possa venir rappresentato — Come si suddivida l'eredità, se uno stipite abbia prodotto più rami — Capitale differenza tra il successore per rappresentazione e il successore per trasmissione.

CAPO II.

Successioni regolari.

Varii ordini di successori legittimi regolari — Persone chiamate nel primo ordine e loro modo di succedere — Persone

chiamate nel secondo ordine — Quando gli ascendenti succedano soli, e quando unitamente ai collaterali — Loro modo di succedere — Regole speciali per la successione relativa ai beni donati da un ascendente — Persone chiamate nel terzo ordine e loro modo di succedere — Persone chiamate nel quarto ordine e loro modo di succedere.

APPENDICE

Definizione del subingresso introdotto in favore degli agnati — Natura di tale diritto e conseguenze che ne derivano — In quali successioni abbia luogo il subingresso — Persone chiamate a goderne — Persone escluse — Parte dovuta alle persone escluse e modo di pagarla.

CAPO III.

Successioni irregolari.

Principii generali in tale materia — Porzione dovuta ai figli naturali riconosciuti o loro discendenti legittimi secondo la diversità delle persone con cui concorrono — Successione del coniuge superstite non separato per sua colpa secondo la diversità dei casi — Successione dei genitori ai loro figli naturali legalmente riconosciuti e morti senza prole — Se le persone morali non siano mai chiamate a succedere *ab intestato* — Quando i beni ereditari si devolvano al fisco.

TITOLO IV.

Regole comuni alle successioni testamentarie e legittime.

CAPO I.

Apertura e devoluzione della successione.

Che cosa s'intenda per successione aperta e devoluta, apertura e devoluzione di essa — Cause per cui si apre la succes-

sione — Se l'apertura e la devoluzione abbiano sempre luogo contemporaneamente — Quando importi determinare l'istante preciso della morte di una persona — Regole da osservarsi, ove sorga il dubbio quale sia la persona premorta — Effetto della devoluzione ereditaria — Come si debba intendere la massima: *il morto impossessa il vivo* — In quali casi la legge permetta ed in quali prescriva l'apposizione dei sigilli.

CAPO II.

Accettazione e rinunzia dell'eredità.

Quale eredità si possa con effetto accettare o rinunziare — Che cosa sia l'accettazione ed in qual modo si debba fare — Persone capaci di liberamente accettare — Due classi d'incapaci — Accettazione pura e semplice, e varie sue specie — Caratteri della qualità di erede assunta con detta accettazione — Quando la fatta accettazione si possa impugnare — Effetti dell'accettazione pura e semplice — Accettazione col beneficio dell'inventario e condizioni per essa richieste — Suoi particolari effetti — Obblighi dell'erede beneficiato — Che cosa sia la rinunzia dell'eredità, come, quando e da chi si possa fare — Suoi effetti — Quando la fatta rinunzia si possa impugnare o ritrattare — Termine accordato al successibile per fare l'inventario e per deliberare — Interpretazione dell'articolo 1004 — Eredità giacente e vacante.

CAPO III.

Collazione e imputazione.

Scopo della collazione, e sua differenza dalla riunione fittizia dei beni donati e dalla riduzione delle donazioni — Definizione della collazione — Suo fondamento — In quali successioni essa abbia luogo — Da chi ed in favore di quali persone si debba fare — Condizione di colui che succede per rappresentazione o per trasmissione — Quali cose siano a conferirsi — Quando cessi l'obbligo di conferire — Modi in

cui si effettua la collazione — Quando la collazione si debba fare per imputazione — Altra specie d'imputazione destinata a tutelare l'efficacia delle donazioni e delle disposizioni testamentarie, e sue capitali differenze dalla collazione — Imputazione, alla quale sono tenuti alcuni successori irregolari.

CAPO IV.

Petizione e divisione dell'eredità.

Azioni di cui può valersi l'erede — Petizione di eredità e suoi estremi — Che cosa il vero erede possa chiedere con tale azione — A che l'attore sia tenuto verso il convenuto — Azione *familiae erciscundae* — Se uno possa venire astretto a rimanere in comunione — Eccezioni al principio generale — Divisione dell'eredità e sue specie — Se le divisioni possano essere amichevoli anche quando vi sieno interessati minori, interdetti od assenti — Uffizio de'notai nelle divisioni giudiziali — Diritto concesso ai creditori di un condividente — Riscatto successorio — Effetti della divisione — Cause per cui una divisione può essere impugnata.

LIBRO IV.

DIRITTO DELLE OBBLIGAZIONI

TITOLO I.

Obbligazione e varie sue specie.

Come l'obbligazione si distingua dal dovere — Definizione dell'obbligazione — Suoi elementi costitutivi — Obbligazioni meramente naturali, meramente civili, naturali e civili insieme — Obbligazioni di dare, fare o non fare — Pure, condizionali ed a tempo determinato — Semplici, complesse,

alternative e facoltative — Parziali e solidarie — Divisibili e indivisibili — Principali ed accessorie — Primitive e secondarie.

TITOLO II.

Fonti delle obbligazioni.

CAPO I.

Contratti.

Articolo I.

Contratto in genere, suoi elementi costitutivi e sue principali divisioni.

Come da alcuni si distingua il contratto dalla convenzione — Definizione del contratto secondo il patrio codice e secondo i principii della scienza — Suoi elementi costitutivi — Differenza tra il contratto e la semplice promessa, tra il contratto e la sentenza di un magistrato — Quando si possa dire conchiuso il contratto tra assenti — Contratti unilaterali e bilaterali, e questi sono tali perfettamente o imperfettamente — Contratti a titolo oneroso o a titolo gratuito: suddivisione dei primi in commutativi ed aleatorii — Nominati ed innominati — Consensuali e reali — Principali ed accessorii — Solenni e non solenni.

Articolo II.

Condizioni essenziali, naturali ed accidentali dei contratti.

Differenza tra gli elementi costitutivi e le condizioni essenziali dei contratti — Condizioni essenziali generali e particolari, e loro importante differenza — Si enumerano le condizioni generali — Esempi di condizioni particolari — Casi in cui alla validità del contratto ostano i vizi di errore, violenza

o dolo — Persone capaci di contrattare — Cose che sono materia idonea del contratto, e condizioni a tal fine richieste — In che consiste la causa di obbligarsi — Necessità di una causa vera e lecita — Presunzione in proposito — Condizioni naturali e loro specie — Condizioni accidentali e relativi esempi.

Articolo III.

Effetti dei contratti.

Forza delle convenzioni legalmente formate — Obbligazioni ed azioni che ne derivano — Tra quali persone i contratti abbiano forza — Quando si possa stipulare per un terzo — Quando si possa promettere per un terzo — Se indipendentemente da ogni stipulazione un patto giovi mai a terze persone — Caso in cui le convenzioni nuocono ai terzi.

CAPO II.

Quasi-contratti.

Definizione del quasi-contratto — Sue condizioni essenziali — Analogia e differenze tra i contratti ed i quasi-contratti — Massime su cui si fonda la teoria dei quasi-contratti — Specie di quasi-contratti.

Amministrazione volontaria d' affari altrui — Condizioni necessarie, affinchè vi sia tale quasi-contratto — Se l'amministratore volontario d'affari altrui debba essere civilmente capace di obbligarsi — Obbligazioni dell' amministratore e del proprietario — Azioni che competono all'uno e all'altro.

Pagamento dell'indebito — Condizioni richieste, affinchè si verifichi questo quasi-contratto — Ciò che s' intende per indebito — Quando il pagamento si consideri fatto per errore — Obbligazioni ed azioni che nascono dal detto quasi-contratto — Caso in cui non è proponibile la *condictio indebiti*, quantunque vi concorrano le condizioni del quasi-contratto — Caso in cui si fa luogo alla ripetizione dell' indebito, tuttochè il

pagamento sia seguito senza errore — Ciò che ha luogo, se turpe sia la causa di dare, o quella di dare e di ricevere insieme.

CAPO III.

Delitti e quasi-delitti.

Reato, e sua distinzione in crimine, delitto e contravvenzione — Elementi del reato — Delitto e quasi-delitto in diritto civile e loro elementi — Quando il reato secondo la legge penale sia ad un tempo delitto o quasi-delitto secondo la legge civile, e quando queste due qualità non concorrano insieme — Azione che nasce dal delitto o quasi-delitto — Contro chi e come tale azione si possa intentare, e quando la medesima cessi — Azione *damni infecti*, a chi competa e contro di chi si possa muovere — Denunzia di nuova opera — A chi spetti questa azione e quando abbia luogo.

TITOLO III.

Effetti giuridici delle obbligazioni.

Effetto principale ed immediato di ogni obbligazione civile — Condizioni richieste, affinchè il creditore abbia diritto al congruo risarcimento dei danni ed interessi — Quando il debitore debba dirsi costituito in mora — Come si possa purgare la mora o per lo meno arrestarne gli effetti per l' avvenire — Quando il debitore sia in colpa — Divisione della colpa secondo il diritto romano e teoria del patrio codice in proposito — Danno proveniente da causa estranea non imputabile al debitore — Definizione del caso fortuito — Quando il debitore sia tenuto eziandio pei danni ed interessi provenienti da forza maggiore o dal caso — Che si contenga nel risarcimento de'danni ed interessi — Modo di determinare simile risarcimento secondo la varietà dei casi — Se gl'interessi scaduti possano produrre altri interessi — Innovazione in proposito arrecata dalla legge 5 giugno 1857

all'articolo 1245 del codice civile [1] — Diritti ausiliari del creditore — Diritti ed azioni che non si possono esercitare dal creditore a nome del debitore — Definizione ed estremi dell'azione Pauliana o rivocatoria — Suo scopo — Contro chi si possa quella intentare — Prescrizione cui la medesima soggiace.

TITOLO IV.

Modi con cui si estinguono le obbligazioni.

CAPO I.

Pagamento.

Pagamento inteso in senso ampio — Condizioni richieste per la di lui validità — Da chi si possa ed a chi si debba fare — Caso in cui il pagamento non si può fare da un terzo contro la volontà del creditore — Che cosa si debba pagare — Come, quando, dove si abbia a pagare, e chi debba sopportarne le spese — Effetti del pagamento — Pagamento con subingresso — Modo in cui il debitore può ottenere la compiuta sua liberazione, qualora il creditore ricusi di ricevere la cosa dovutagli — Cessione giudiziaria dei beni.

[1] Gli interessi scaduti possono produrre altri interessi o nella tassa legale in forza e dal giorno di una giudiciale domanda, o in vigore di una convenzione posteriore alla scadenza dei medesimi nella misura che verrà pattuita.

Nelle materie commerciali l'interesse degli interessi è inoltre regolato dagli usi e dalle consuetudini.

L'interesse convenzionale o legale sugli interessi scaduti sopra debiti civili non comincia a decorrere se non quando trattasi di interessi dovuti per un'annata intera, salvo però riguardo alle casse di risparmio quanto fosse altrimenti disposto dai rispettivi loro regolamenti. Legge 5 giugno 1857, art. 2.

CAPO II.

Novazione.

Varie sorta di novazione — Definizione della volontaria — Maniere in cui la medesima si opera — Quando la novazione prenda il nome di *delegazione* e quando si chiami *espromissione* — Come la delegazione per parte del creditore differisca dal semplice mandato di ricevere per lui, e dalla cessione di un credito — Condizioni il cui concorso si richiede per la piena efficacia della novazione — Effetto di essa — In che senso si prenda la parola *novazione* nell'articolo 1101 del codice civile.

CAPO III.

Remissione del debito.

Remissione del debito e sue condizioni essenziali — In quale atto si possa la medesima contenere — Remissione a titolo oneroso o a titolo gratuito, espressa o tacita — Caso dubbio — Effetto della remissione fatta in favore del debitore principale o di uno dei debitori solidari o del fideiussore.

CAPO IV.

Compensazione.

Base razionale e definizione della compensazione — Compensazione legale, e condizioni richieste perchè la medesima abbia luogo — Quando non sia ammessa tale compensazione — Suo effetto — Compensazione volontaria o facoltativa — Quando possa questa opporsi in via di eccezione e quando in via di riconvenzione — Differenza ed analogia tra la compensazione legale e la volontaria.

CAPO V.

Confusione.

Si definisca la confusione e se ne accennino i casi principali — Modo più frequente in cui essa si opera — Suo

fondamento e conseguenze che ne discendono — Effetto della confusione — Se questa abbia per effetto di aumentare o diminuire la massa ereditaria — Come cessi l'operatasi confusione, e quale ne sia il risultato.

CAPO VI.

Sopravvenienza di una causa che rende impossibile l'adempimento dell'obbligazione, ed in ispecie perdita della cosa dovuta.

Ragione dell'accennato modo di estinzione ed a quali obbligazioni sia esso applicabile — Quando il legislatore intenda avvenuta la perdita della cosa dovuta — Condizioni richieste, affinchè la perdita della cosa produca la liberazione del debitore — Quando si estingua l'obbligazione di fare — Differenza tra l'obbligazione di dare un corpo certo e quella di fare, ove ne divenga impossibile l'adempimento.

CAPO VII.

Annullazione e rescissione.

Si definiscono l'obbligazione insussistente, l'annullabile e la rescindibile — Si enumerano le obbligazioni annullabili e le rescindibili — Danno richiesto per far luogo all' azione di rescissione in favore di un maggiore o di un minore di età — Casi in cui al minore è negato il beneficio della restituzione in intero — Si definiscono l' azione di nullità e quella di rescissione — Differenze ed analogie tra queste due azioni — Loro effetto — Modi in cui le medesime si estinguono — Differenza tra l'azione e l'eccezione di nullità o di rescissione in ordine alla prescrizione — Definizione della conferma — Significati del nome ratifica — Obbligazioni che si possono convalidare per mezzo della conferma — Conferma espressa e tacita — Condizioni richieste, affinchè abbiano luogo l' una e l' altra — Effetto della conferma sì espressa che tacita.

CAPO VIII.

Effetto della condizione resolutiva.

Che cosa ha luogo, ove si verifichi la condizione resolutiva apposta ad un' obbligazione — Forza retroattiva della risoluzione — In quale modo ha luogo la risoluzione — Condizione resolutiva sottintesa dalla legge nei contratti bilaterali — Requisito necessario, affinchè l'inadempimento dell' obbligazione dal canto di uno dei contraenti produca di pien diritto la risoluzione del contratto.

CAPO IX.

Prescrizione.

Ragioni per cui fu ammessa la prescrizione nelle obbligazioni — Definizione e fondamento di tale prescrizione — Condizioni, da cui debb'essere accompagnato il silenzio del creditore — Diritti facoltativi — Tempo richiesto pel compimento della prescrizione — Modo di calcolare il tempo — Presunzione che deriva dalla prescrizione — Forza ora dichiarativa ed ora estintiva della prescrizione — Modo in cui questa è operativa — Luogo, la cui legge governa la prescrizione nelle obbligazioni.

TITOLO V.

Contratti nominati in ispecie.

CAPO I.

Contratto di matrimonio.

Sorta di rapporti che si possono distinguere nella società coniugale — Matrimonio e contratto di matrimonio — Definizione del contratto di matrimonio — Condizioni necessarie per la sua validità — Capacità richiesta nei contraenti — Forma esterna — Tempo in cui il contratto dee venire sti-

pulato — Natura del contratto di matrimonio — Convenzioni che sono espressamente proibite, ossia limiti posti alla libertà accordata agli sposi — Varie specie di regimi e loro possibile concorso — Regime di diritto comune, che cioè ha luogo in difetto di stipulazione — Regime dotale — In che consista la dote — Costituzione di dote — Quando la dote sia estimata e quando inestimata — Fardello o corredo muliebre, e sue specie — Da chi si possa costituire od aumentare la dote — Se la costituzione dotale sia un atto a titolo oneroso o a titolo gratuito — Facoltà concessa dall'articolo 1526 del codice civile alle persone tenute a dotare — Cose che possono essere oggetto di dote — Modo di costituirla — Se sia ammessa la tacita ricostituzione — Fine per cui si apporta una dote al marito, e conseguenze che ne discendono — Differenza tra la dote estimata e la inestimata nel caso di restituzione — Lucro dotale o nuziale — In che consista il regime della separazione dei beni, e relative norme — Quali beni si dicano parafernali — Specie di comunione universale che si può contrarre dagli sposi — Beni che ne fanno parte — Chi ne abbia l'amministrazione — Come la comunione dei beni si sciolga — Facoltà accordata alla moglie od a'suoi eredi nel caso di scioglimento — Obbligo imposto al notaio dagli articoli 12 e 16 del codice di commercio.

CAPO II.

Vendita.

Definizione della vendita — Suoi caratteri ed elementi sostanziali — Proibizione fatta ai procuratori e notai dagli articoli 1603 e 1604 del codice civile — Quando sia necessaria la solennità dell'atto pubblico — Varie specie di vendita — Modalità di cui essa è suscettiva — Patto commissorio — Patti di riscatto, di preferenza e di preventivo assaggio — Dichiarazione di comando — Effetti della vendita — Quando abbia luogo l'immediato passaggio della proprietà nel compratore — Valore della promessa di vendere — Promessa di vendere fatta con caparra — Obbligazioni del compratore e del ven-

ditore — Eccezione ed azione di garantia — Azione redibitoria ed estimatoria — Casi in cui il contratto di vendita va soggetto a risoluzione o rescissione — Quando la cessione di un credito sia perfetta tra le parti, e quando abbia effetto eziandio riguardo ai terzi — Modo e tempo di fare la cessione di diritti ereditari — Se un diritto litigioso si possa sempre cedere validamente — Facoltà concessa a colui contro del quale fu ceduto il diritto litigioso.

CAPO III.

Permuta.

Definizione della permuta e sua differenza dalla vendita — Caratteri e principali effetti della permuta — Regole della vendita non applicabili alla permuta.

CAPO IV.

Locazione.

Definizione della locazione — Sua sostanza — Chi sia il locatore e chi il conduttore — Nomi per indicare il prezzo secondo la diversità dei casi — Specie di locazioni — Locazione delle cose e varie denominazioni che assume — Cose che si possono locare — Quale debba essere il prezzo — Capacità richiesta nel locatore e nel conduttore — Obbligazioni del locatore e del conduttore — Regole principali riguardanti la locazione di beni immobili — Modi in cui cessa la locazione delle cose — Locazione delle opere, e sue specie contemplate dalla legge — Limite posto alla facoltà di locare i propri servigi — Come si sciolga la locazione delle opere e dell'industria — Azioni che nascono da qualsiasi contratto di locazione.

CAPO V.

Società.

Si definisce la società, la quale non si dee confondere colla semplice comunione d'interessi — Caratteri essenziali della

società — Cose che si possono conferire — Oggetto della società — Fine che i contraenti si debbono proporre — Società leonine — Società commerciali e civili, e suddivisione di queste — Specie di società universali — Società particolare — Varie sorta di società commerciali — Società in nome collettivo, in accomandita ed anonima, e norme relative — Associazioni commerciali in partecipazione, e loro differenza dalle vere società commerciali — Forma da osservarsi nel contrarre una società — Tempo in cui la società ha principio — Amministrazione della medesima pendente la sua durata — Obbligazioni e diritti dei soci — Modo di ripartire i guadagni e le perdite fra i soci — Società considerata riguardo ai terzi — Maniere con cui finisce la società — Azione che nasce dalla società — Divisione delle cose comuni.

CAPO VI.

Mandato.

Definizione del mandato — Suoi caratteri essenziali — Come il mandato si distingua dalla semplice raccomandazione, dal consiglio, dal comando e dalla locazione di opere — Condizioni necessarie, affinchè il mandato abbia un valore giuridico — Mandato generale e speciale, giudiziale ed estragiudiziale, espresso e tacito, gratuito e non gratuito — Natura del mandato — Azioni che nascono dal mandato — Obbligazioni del mandatario e del mandante — Modi in cui il mandato si estingue — Atti del mandatario dopo l'estinzione del mandato.

CAPO VII.

Assicurazione.

Definizione di tale contratto — Assicuratore, assicurato, premio, tocco e polizza di assicurazione — Elementi costitutivi dell'assicurazione — Condizioni richieste per la sua validità — Cosa suscettibile di essere assicurata — Capacità voluta nelle parti contraenti — Forma da osservarsi — Assi-

curazioni terrestri e marittime, totali e parziali, indefinite e limitate, mutue, a premio fisso e miste — Scopo dell'assicurazione, e conseguenze che ne derivano — Assicurazione per forma di scommessa — Riassicurazione — Cause per cui l'assicurazione è nulla o risolvibile.

CAPO VIII.

Costituzione di rendita.

Definizione — Rendita perpetua e vitalizia — Varie specie di rendite perpetue — Analogie tra le rendite fondiarie e le rendite semplici o censi — Natura della rendita fondiaria — Atti coi quali si può fare la costituzione di una rendita — Redimibilità delle rendite perpetue, e patti che possono limitarla — Prescrizione del diritto acquistato al creditore e delle annualità arretrate.

CAPO IX.

Contratto vitalizio.

Definizione del contratto vitalizio — Suoi caratteri — Solennità richiesta — Disposizioni con cui il legislatore favorì tale contratto — Persone sulla cui vita si può costituire la rendita vitalizia — Casi nei quali il contratto vitalizio va soggetto a rescissione per lesione, o è nullo, o rimane senza effetto — Irredimibilità della rendita in discorso — Quando il creditore della rendita possa chiedere lo scioglimento del contratto — Come si estingua la rendita vitalizia.

CAPO X.

Comodato.

Varie specie d'imprestito — Definizione del comodato — Suoi requisiti essenziali — Differenza tra il comodato e molte altre istituzioni giuridiche — A qual classe di contratti egli

appartenga — Diritti ed azioni che sorgono in favore del comodante e del comodatario — Modi in cui cessa il comodato.

CAPO XI.

Mutuo.

Definizione del mutuo — Sue condizioni essenziali e caratteristiche — Come il mutuo si differenzi da ogni altra istituzione giuridica e specialmente dall'usufrutto improprio — Capacità richiesta nel mutuante e nel mutuatario — Proibizione contenuta nel senatoconsulto Macedoniano e rinnovata dal patrio codice — Natura del mutuo e sue specie — Tassa dell'interesse legale [1] — Facoltà accordata ai contraenti di stabilire la misura dell'interesse convenzionale [2] — Diritti ed azioni che nascono dal mutuo in favore del mutuante e del mutuatario — Nozione del prestito a cambio marittimo ossia a tutto rischio — Sua forma interna ed esterna.

CAPO XII.

Deposito.

Deposito in genere e sue specie — Deposito propriamente detto e suoi caratteri essenziali — Deposito volontario e ne-

[1] L'interesse legale è determinato nel cinque per cento in materia civile e nel sei per cento in materia commerciale, e si applica nei casi in cui l'interesse sia dovuto e manchi una convenzione che ne stabilisca la misura. Legge 5 giugno 1857, art. 1.

[2] L'interesse convenzionale è stabilito a volontà dei contraenti. Nelle materie civili l'interesse convenzionale dee risultare da atto scritto sotto pena di nullità.

Il debitore può sempre dopo cinque anni dal contratto restituire, non ostante patto contrario, le somme portanti un interesse maggiore della tassa legale. Egli però dovrà darne sei mesi prima per iscritto l'avviso, il quale importa di pien diritto la rinunzia alla più lunga mora convenuta.

È abrogato l'articolo 517 del codice penale e qualunque altra disposizione legislativa contraria alla legge 5 giugno 1857. Art. 1, 3, 5.

cessario, e loro differenza — Capacità voluta nel deponente e nel depositario — Deposito fatto da persona incapace ad una capace, e viceversa — Obblighi principali del depositario e del deponente, e relative azioni — Sequestro in genere — Sequestro convenzionale, e sue differenze dal deposito propriamente detto — Sequestro giudiziario — Come questo rigorosamente si distingua dal deposito giudiziario — A chi spetti la nomina del depositario nel sequestro giudiziario — Obbligazioni del depositario e del sequestrante — Azioni che derivano dal sequestro secondo il linguaggio de' romani giureconsulti.

CAPO XIII.

Pegno.

Significato dei nomi *pignus* ed *hypotheca* presso i Romani — Natura del pegno secondo il nostro codice civile — Significati del nome *pegno* — Definizione del pegno in genere, siccome contratto, e sue essenzialità — Cose che si possono dare in pegno — Capacità richiesta nel costituente — Effetti comuni ad ogni sorta di pegno — Patto commissorio — A chi spetti l'*actio pigneratitia directa,* e quale ne sia lo scopo — A chi spetti l'*actio pigneratitia contraria,* e quale ne sia lo scopo — Pegno in ispecie — Effetti propri del pegno che ha per oggetto cose mobili — Casi, in cui ha luogo il privilegio sulla cosa pignorata — Quando il pegno si possa ritenere per un debito contratto posteriormente a quello per cui fu dato — Definizione dell'anticresi — Come si possa questa stabilire — Diritto del creditore anticresista, e sua indole — Obblighi di esso creditore, e modo di liberarsene.

CAPO XIV.

Fideiussione.

Definizione della fideiussione — Suoi requisiti sostanziali — Conseguenze che derivano dall'essere la fideiussione un

contratto accessorio — Carattere per cui la fideiussione si distingue dalle istituzioni affini — Obbligazioni che si possono mallevare — Capacità voluta in colui che presta sicurtà — Speciale proibizione fatta alle donne — Modo in cui si può prestare fideiussione — Caratteri del contratto in discorso — Se si possa pattuire una mercede da pagarsi al fideiussore — Come si debba interpretare la fideiussione — Malleveria prestata *in omnem causam* — Varie specie di fideiussori, e loro importanti differenze — Quando si debba dare un nuovo fideiussore — Effetti della fideiussione tra il creditore e il fideiussore — Nozione dei benefizi d'ordine od escussione e di divisione, loro estremi, e quando non si possano i medesimi invocare — Effetto della fideiussione tra il creditore e il fideiussore del fideiussore — Effetti tra il debitore e il fideiussore — Diritto di rilevo dall'assunta obbligazione — Quando competa al fideiussore il regresso *ex persona propria* e quando il regresso *ex persona creditoris*, e loro rispettivi vantaggi — Effetto della fideiussione tra i vari confideiussori — Come si estingua la fideiussione.

CAPO XV.

Transazione.

Definizione della transazione — Suoi elementi costitutivi — Casi in cui la transazione è nulla — Come essa differisca dalla cosa giudicata, dal compromesso e dal giuramento decisorio — Condizioni richieste per la validità delle transazioni — Capacità richiesta nei contraenti — Diritti su cui si può transigere — Forma esterna da osservarsi — Forza delle transazioni e come si possano le medesime impugnare — Caratteri del contratto in discorso e modo d'interpretarlo — Azione ed eccezione che ne derivano.

CAPO XVI.

Compromesso.

Arbitramento, arbitri, compromettenti e compromesso — Persone che possono compromettere — Persone che possono

essere nominate arbitri — Controversie sulle quali è lecito compromettere — Forma esterna ed interna del compromesso — Clausule che vi si possono inserire — Effetti del compromesso — Valore degli atti e delle sentenze arbitrali — Cause per cui il compromesso ha fine.

CAPO XVII.

Contratto e Lettera di cambio, Biglietto all'ordine.

Significati del nome *cambio* — In quanti modi si eseguisca il cambio di danaro — Definizioni del cambio locale e della lettera di cambio — Persone che debbono o possono intervenire nel contratto e nella lettera di cambio — Nozione della girata e dell'avallo — Chi possa trarre e negoziare lettere di cambio — Cambiale sottoscritta da una femmina o da un minore non commerciante — Forma della lettera di cambio — Protesto per mancanza di accettazione o di pagamento, e sua forma — Nozione della ritratta o rivalsa e del conto di ritorno — Definizione del biglietto all'ordine — Differenze ed analogie tra i biglietti all'ordine e le cambiali.

TITOLO VI.

Privilegi ed ipoteche.

§ I. Insufficienza della garantìa accordata per regola generale ai creditori su tutti i beni del debitore — Cause di prelazione fra i creditori — Varie classi di creditori — Differenze tra i privilegi e le ipoteche.

§ II. Privilegio in genere — Privilegi generali e speciali — Privilegi sopra beni mobili od immobili, e loro principale differenza — Esempi di privilegi generali e di speciali sui mobili — Privilegi speciali sugl'immobili — Privilegi anomali.

§ III. Definizione dell'ipoteca — Suoi caratteri — Beni suscettibili d'ipoteca — Varie specie d'ipoteca — Persone che godono di un'ipoteca legale — Onde nasca l'ipoteca giudiziale — Condizioni richieste per la validità dell'ipoteca convenzio-

nale — Persone capaci di costituire un' ipoteca — Forma esterna ed interna dell'atto costitutivo d'ipoteca — Caratteri dell'ipoteca convenzionale.

§ IV. Necessità dell'iscrizione, perchè i privilegi e le ipoteche abbiano effetto — Privilegi esenti da tale necessità — Termine utile per l' iscrizione dei privilegi e delle ipoteche legali — Ove ed in qual modo si debba fare l' iscrizione — Obbligo imposto ai segretari e notai che ricevono certi atti, di far seguire l'iscrizione di alcune ipoteche legali — Forza estensiva dell'iscrizione pel capitale — Obbligo dei conservatori di fare le richieste iscrizioni — Cause che rendono nulla l'ottenuta iscrizione — Termine utile per iscrivere nei casi di trascrizione fatta dal terzo possessore, di subastazione giudiciale, e di fallimento o di cessione dei beni del debitore — Necessità di rinnovare la presa iscrizione — Casi in cui non si esige la rinnovazione — Quando si possa efficacemente richiedere la riduzione di un privilegio o di un'ipoteca — Modi di operarla — Effetto della riduzione debitamente operatasi — Varie specie di cancellazione delle iscrizioni — Quando abbia luogo e da chi si possa acconsentire la cancellazione volontaria — Quando abbia luogo la forzata — Cancellazione totale e parziale — Modo di eseguire qualunque cancellazione.

§ V. Effetti del privilegio sui mobili, del privilegio sugli immobili e dell'ipoteca — Come sia regolata la preferenza tra più creditori privilegiati e tra più creditori ipotecari — Azione ipotecaria, fondamento ed estremi di essa — Norme a seguirsi pel caso in cui il creditore privilegiato od ipotecario voglia procedere all'esecuzione sopra gli stabili vincolati a suo favore.

§ VI. Cause per cui si estinguono i privilegi e le ipoteche — Modo di liberare i beni dai privilegi e dalle ipoteche a favore del terzo possessore — Trascrizione e suo effetto — Atti principali del giudizio di purgazione — In che si contraddistinguano ed in che convengano la trascrizione ed il giudizio di purgazione.

ANNOTAZIONE.

Affinchè appaia lo sviluppo che nelle spiegazioni orali si darà alle varie parti della materia, si avverte che si dedicheranno lezioni 15 alle nozioni preliminari, 30 al libro I, 25 al II, 35 al III, e 45 al IV.

AUTORI A CONSULTARSI.

Merlo, *Instituzioni del Diritto Civile.*
Delvincourt, *Institutes de Droit Civil Français.*
Precerutti, *Elementi di Diritto Civile Patrio.*
I commenti di Pastore, Saracco, Cesano, Toullier, Duranton, Troplong, Marcadé e Demolombe.

115143
AMM. PROV. DI TORINO
N° 1562
BIBLIOTECA

ELEMENTI DI DIRITTO CIVILE PATRIO

VOLUME SECONDO

CORREZIONI

Pag. 49	linea 9 superiore alla legittima	*si legga* superiore ai frutti della legittima
» 195	» 10 il quale, sapendo essere da un altro amministrati i suoi affari, non induce	il quale, sapendo essere da un altro amministrati i suoi affari, non vi si ppone, non induce
» 195	nota 1 tra l'amministratore e Sempronio	tra l'amministratore e Tizio
» 349	linea 4 specie, quantità e qualità	specie e qualità
» 352	» 3 specie, quantità e qualità	specie e qualità
» 365	» 15 *L'actio pignoratitia*	*L'actio pigneratitia*
» 366	» 3 *L'actio pignoratitia*	*L'actio pigneratitia*
» 381	» 5 *ex persona propria*	*ex persona creditoris*
» 384	nota 9 Sarebbe valida	Non sarebbe valida
» 401	nota 4 legge 4 aprile	legge 14 aprile

ELEMENTI

DI

DIRITTO CIVILE PATRIO

DELL'AVV.° COLL.° PRECERUTTI ENRICO

INCARICATO D'INSEGNARLI

nella R Università di Torino

VOLUMI DUE

PREZZO DELL'OPERA

In Torino . . . . . L. 9

In Provincia (*franco*) . . . . . » 10

PREZZO DEL PRESENTE PROGRAMMA

In Torino . . . . . C.mi 90

In Provincia (*franco*) . . . . . L. 1

NB. La lettera *affrancata* contenente il Vaglia postale di **Lire 10** per gli Elementi o di **una lira** pel Programma, potrà essere diretta ai Tipografi Speirani e Tortone od all'autore.